A photograph of a lush green meadow. The foreground and middle ground are filled with tall, slender grasses, some with long, feathery seed heads. Interspersed among the grasses are numerous small, bright yellow wildflowers. The background is a dense field of similar vegetation, extending to the horizon. The overall scene is vibrant and healthy, suggesting a well-maintained or fertile pasture.

Tipo 1
**Prati e pascoli concimati
(condizioni pedoclimatiche favorevoli)**

Tipo 1 – Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli)

FISIONOMIA E RICONOSCIMENTO

Formazioni di taglia medio-alta (40 – 50 cm), eccezionalmente fino a 80 cm (sottotipo 1.2), dominate da foraggiere di qualità da buona a discreta.

Cotica erbosa tendenzialmente fitta e portante, con poche lacune.

In presenza di errori gestionali o di danni alla cotica erbosa, le specie indesiderate possono diventare rilevanti (sottotipo 1.1).

CARATTERISTICHE

Importanza agronomica, ecologica e paesaggistica

Sono le superfici più fertili tra quelle rilevate. Essendo in grado di esprimere produzioni importanti costituiscono la base delle filiere produttive zootecniche.

Se adeguatamente gestite, valorizzano efficacemente i concimi aziendali.

Talvolta, sono anche caratterizzate dalla presenza, non trascurabile, di specie inserite nelle liste della qualità biologica (livello qualitativo II). Le superfici riscontrate appartenenti a questo tipo sono 54, su un totale di 277 rilievi effettuati.

Gestione attuale

4 (5) sfruttamenti all'anno.

Concimazione abbondante, spesso con liquami, raramente con letame. In taluni casi, i liquami sono erroneamente distribuiti in un unico apporto.



Figura 2: sottotipo 1.4 (rilievo 170, Ambri)



Figura 3: sottotipo 1.7 (rilievo 38, Ronco di Gualto, Campo Blenio)



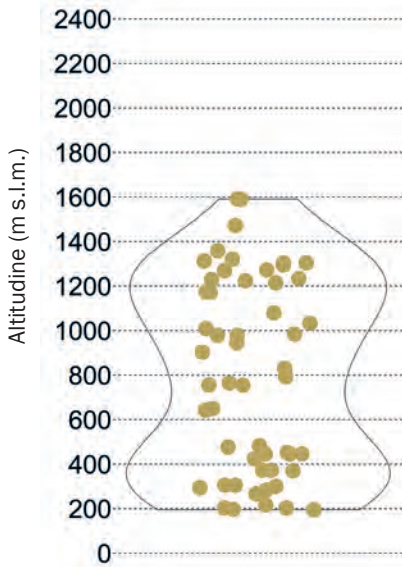
Figura 4: sottotipo 1.4 (rilievo 170, Ambri)



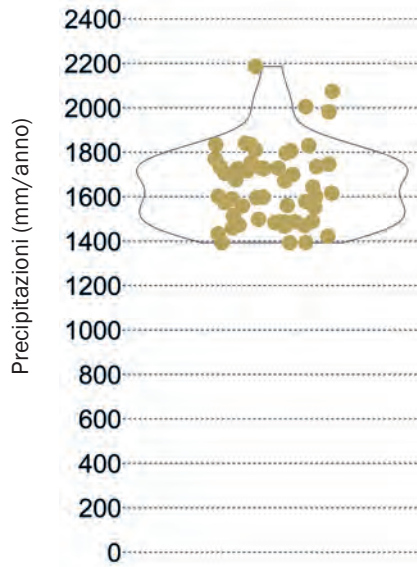
Figura 5: sottotipo 1.4 (rilievo 37, Campo Blenio)

CONDIZIONI STAZIONALI, DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI E SPAZIO ECOLOGICO

ALTITUDINE



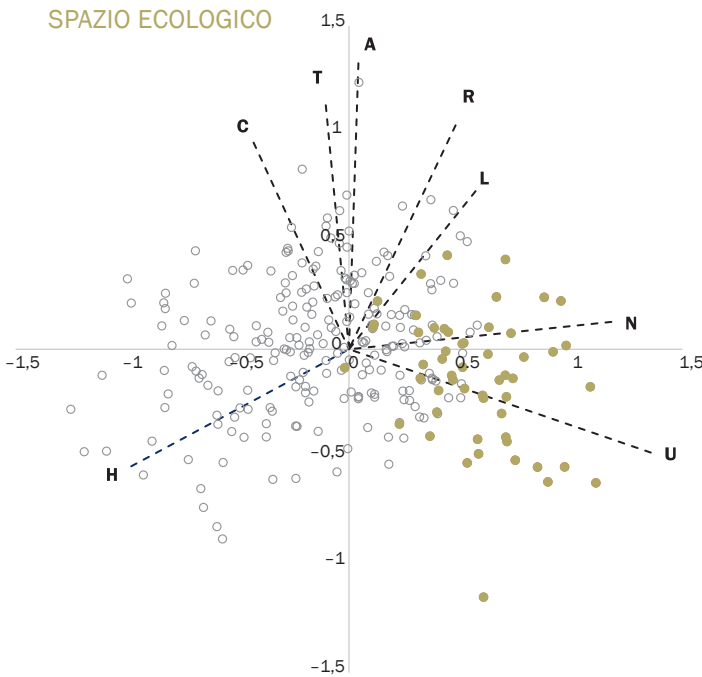
PIOVOSITÀ



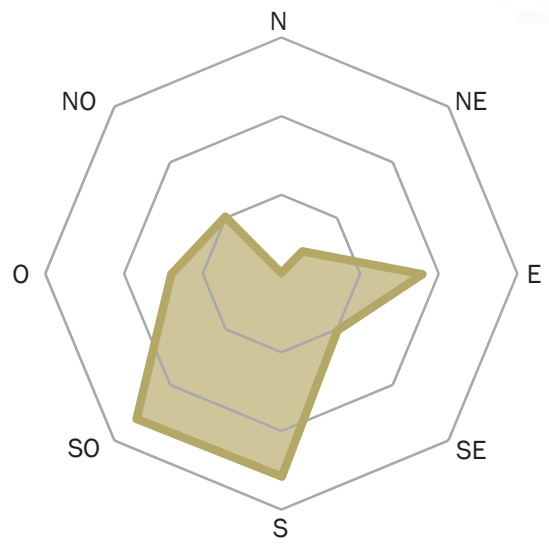
DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI



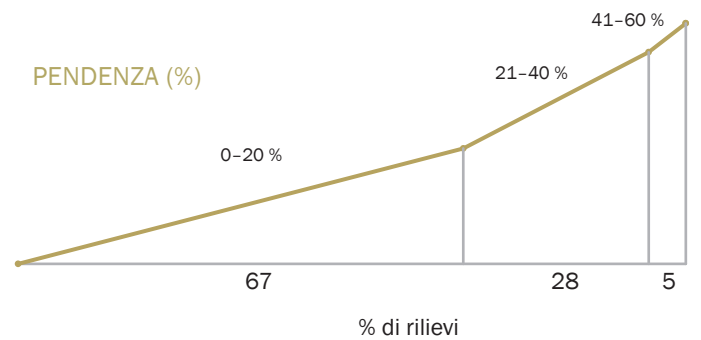
SPAZIO ECOLOGICO



ESPOSIZIONE



PENDENZA (%)



Su suoli evoluti, freschi, poveri di scheletro, leggermente acidificati negli orizzonti superficiali, poco pendenti e solitamente ben accessibili.

Tipo 1 – Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli)

COMPOSIZIONE BOTANICA E RAGGRUPPAMENTO DEI SOTTOTIPI

Fertilità buona – Condizioni fresche

1.1	CS %
<i>Poa trivialis</i>	21,0
<i>Elymus repens</i>	20,0
<i>Heracleum sphondylium</i>	13,0
<i>Alopecurus pratensis</i>	12,0
<i>Dactylis glomerata</i>	11,0
<i>Rumex obtusifolius</i>	8,0
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	5,0
<i>Ranunculus acris</i>	4,0
<i>Achillea millefolium</i>	1,0
<i>Silene vulgaris</i> aggr.	1,0

1.2	CS %
<i>Polygonum bistorta</i>	15,0
<i>Poa trivialis</i>	13,0
<i>Dactylis glomerata</i>	11,0
<i>Agrostis capillaris</i>	6,0
<i>Trisetum flavescens</i>	5,0
<i>Trifolium repens</i>	5,0
<i>Rumex acetosa</i>	5,0
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	4,0
<i>Poa chaixii</i>	4,0
<i>Crocus albiflorus</i>	3,0

Fertilità buona – Condizioni intermedie

1.3	CS %
<i>Festuca pratensis</i>	13,0
<i>Trifolium repens</i>	12,0
<i>Ranunculus repens</i>	10,0
<i>Poa pratensis</i>	9,0
<i>Bromus erectus</i>	8,0
<i>Achillea millefolium</i>	7,0
<i>Carex hirta</i>	7,0
<i>Dactylis glomerata</i>	6,0
<i>Holcus lanatus</i>	6,0
<i>Poa trivialis</i>	4,0

1.4	CS %
<i>Poa trivialis</i>	13,7
<i>Dactylis glomerata</i>	11,0
<i>Trifolium repens</i>	10,0
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	8,0
<i>Lolium perenne</i>	8,0
<i>Achillea millefolium</i>	3,6
<i>Anthoxanthum odoratum</i>	3,4
<i>Ranunculus acris</i>	3,0
<i>Rumex acetosa</i>	2,8
<i>Festuca pratensis</i>	2,6

1.5	CS %
<i>Lolium perenne</i>	11,1
<i>Trifolium repens</i>	10,4
<i>Poa pratensis</i>	6,9
<i>Dactylis glomerata</i>	6,6
<i>Achillea millefolium</i>	6,5
<i>Agrostis capillaris</i>	3,8
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	3,8
<i>Festuca rubra</i>	3,5
<i>Trifolium pratense</i>	3,4
<i>Plantago lanceolata</i>	3,3

Fertilità media – Condizioni siccitose

1.6	CS %
<i>Lolium multiflorum</i>	16,2
<i>Trifolium repens</i>	13,3
<i>Plantago lanceolata</i>	9,3
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	7,1
<i>Ranunculus acris</i>	6,4
<i>Achillea millefolium</i>	6,2
<i>Carex</i> spp.	4,1
<i>Ranunculus repens</i>	3,7
<i>Poa trivialis</i>	3,5
<i>Stellaria media</i>	2,7

1.7	CS %
<i>Dactylis glomerata</i>	14,6
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	8,1
<i>Festuca rubra</i>	7,7
<i>Trifolium repens</i>	5,8
<i>Achillea millefolium</i>	4,4
<i>Alopecurus pratensis</i>	4,2
<i>Rumex acetosa</i>	4,2
<i>Poa angustifolia</i>	3,5
<i>Silene vulgaris</i> aggr.	2,6
<i>Poa pratensis</i>	2,5

ASPETTI AGRONOMICI

Il tipo 1 è ricco di buone foraggere, quali erba mazzolina (presente in tutti i rilievi), logli (in oltre l'80% dei rilievi), trifogli (in quasi tutti i rilievi) e festuche (nel 60% dei rilievi). La buona accessibilità e la morfologia delle stazioni su cui si trovano solitamente queste superfici foraggere ne consentono la gestione intensiva. Le produzioni di foraggio sono elevate e di buona qualità. Il foraggio viene valorizzato prevalentemente sotto forma di fieno ventilato ed erba insalata.

Principali errori gestionali

I principali errori gestionali che caratterizzano queste superfici sono: **il ritardo nell'eseguire il primo sfalcio, l'eccessiva fertilizzazione e l'assenza del pascolo primaverile** (assenza diffusa e che si protrae anche per decenni).

Ritardare eccessivamente il primo sfalcio e/o danneggiare la cotica erbosa può favorire l'eccessiva presenza di poa comune (> 10%), ranuncolo acre, ranuncolo strisciante e altre specie indesiderate, quali i panici estivi, la gramigna comune e quella rampicante, con conseguente riduzione della produzione e della qualità foraggera, sia in termini di contenuti sia di appetibilità (VP).

Concimazioni lievemente insufficienti rispetto al regime delle utilizzazioni favoriscono la diffusione dei trifogli (osservata localmente fino a circa il 20%). Ciò causa il calo della produzione di foraggio e l'aumento, sia del suo tenore proteico sia dell'efficienza di utilizzazione dell'azoto. Esagerare con la concimazione, invece, può portare a un'eccessiva proliferazione di romici e ombrellifere.

Gestione consigliata

Eseguire il **primo sfalcio** entro lo stadio di piena spigatura delle graminacee principali [1; cap. 2] e/o introdurre, almeno una volta ogni 2 - 3 anni, il **pascolo primaverile precoce** entro lo stadio 2 delle graminacee principali (pratica, quest'ultima, molto efficace per contenere i ranuncoli) [1; cap. 2 e 4] [8].

Liquamare al risveglio vegetativo e dopo ogni sfruttamento, ma solo in presenza di condizioni di crescita favorevoli (max 20 - 30 m³/ha e sfruttamento). Distribuire **letame maturo** e/o **compost vagliato** a fine stagione o alla ripresa vegetativa (max 150 q/ha e anno) [1; cap. 5] [8]. Il tutto per riuscire a distribuire 100 - 150 kg N/ha e anno, corrispondenti a circa 1 kg N/q di sostanza secca (SS) prodotta [13; cap. 9].

Rullare regolarmente in primavera, evitando o **riducendo le erpicature** superficiali allo stretto necessario [1; cap. 8] [8].

Gli effetti di questi interventi, se eseguiti correttamente, si manifestano inizialmente attraverso l'aumento della taglia e del vigore delle buone graminacee e, in seguito, anche tramite la loro diffusione, che avviene a discapito di altre specie presenti.

Interventi di ripristino

Controllare le specie indesiderate, in caso di eccessiva proliferazione. In questi casi, bisogna sempre interrogarsi sulle cause del problema e, dopo il ripristino, evitare di ripetere gli stessi errori. Il diserbo, chimico, meccanico o termico che sia, va sempre abbina- to a una trasemina o a una risemina [1; cap. 6] [8].

La **trasemina** si esegue in caso sia necessario ripristinare, rinfoltire o migliorare la cotica erbosa, oppure ancora qualora si intenda accelerarne l'evoluzione (per esempio, dopo aver causato danni da calpestamento, eseguito un diserbo o avere deciso di cambiare tipo di gestione).

La **risemina** va preferita quando la cotica erbosa è ormai irrecuperabile o se si vuole cambiare drasticamente la destinazione del prato o del pascolo [1; cap. 8] [8].

La **scelta delle miscele foraggere** è importantissima e deve seguire un preciso percorso decisionale. Ci si deve interrogare sulla durata prevista per il prato o per il pascolo, su come si intende valorizzarne il foraggio, sulle condizioni pedoclimatiche locali e sul livello d'intensità gestionale che si praticherà. Le risposte a queste domande consentiranno di orientarsi verso le miscele foraggere più adatte. Un buon metodo per tenere conto sia delle condizioni ambientali sia di quelle gestionali è distinguere tra miscele adatte a zone favorevoli allo sviluppo dei logli (condizioni ideali per i logli e/o percentuale di logli rilevata maggiore del 15%) e miscele adatte a zone sfavorevoli al loro sviluppo (alcuni parametri pedoclimatici e gestionali non ideali e/o percentuale di logli rilevata minore del 15%) [1; cap. 9] [8].

SOTTOTIPI E VALORI PASTORALI (VP)

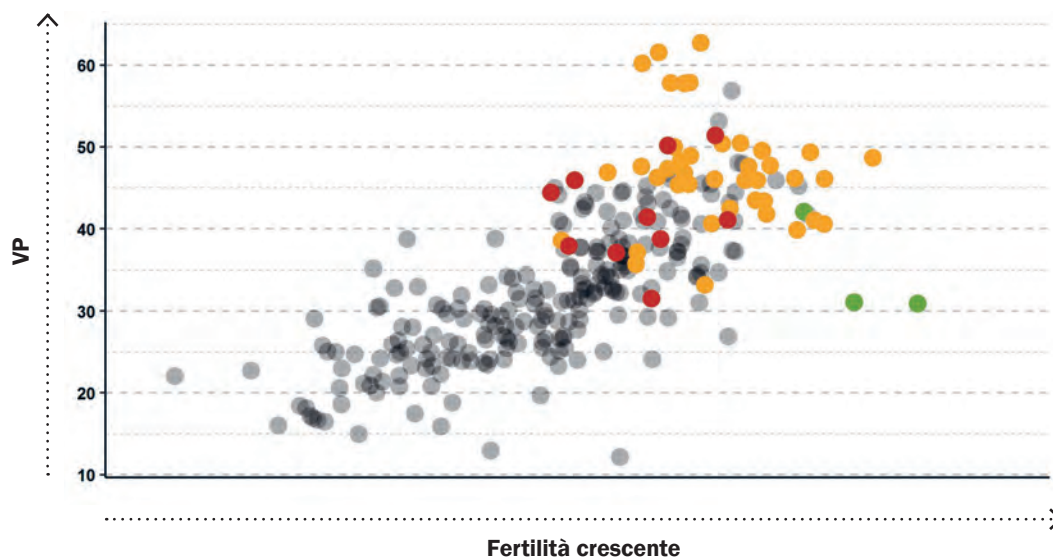
Sottotipo	Valore pastorale
1.1	31
1.2	29 - 44
1.3	40
1.4	40 - 54
1.5	41 - 54
1.6	36 - 48
1.7	35 - 49



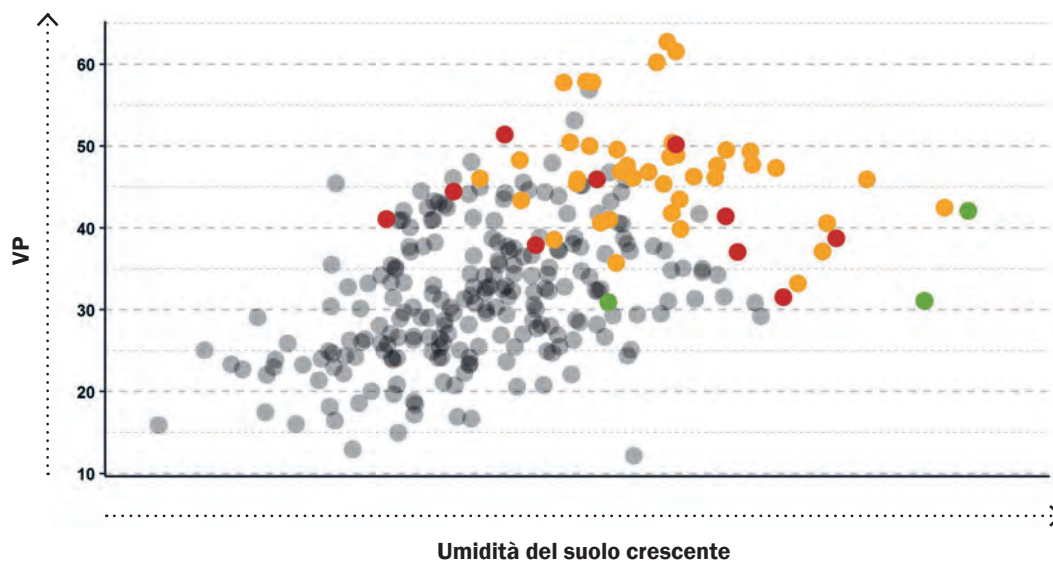
Figura 6: sottotipo 1.6 (rilievo 235, Semione)



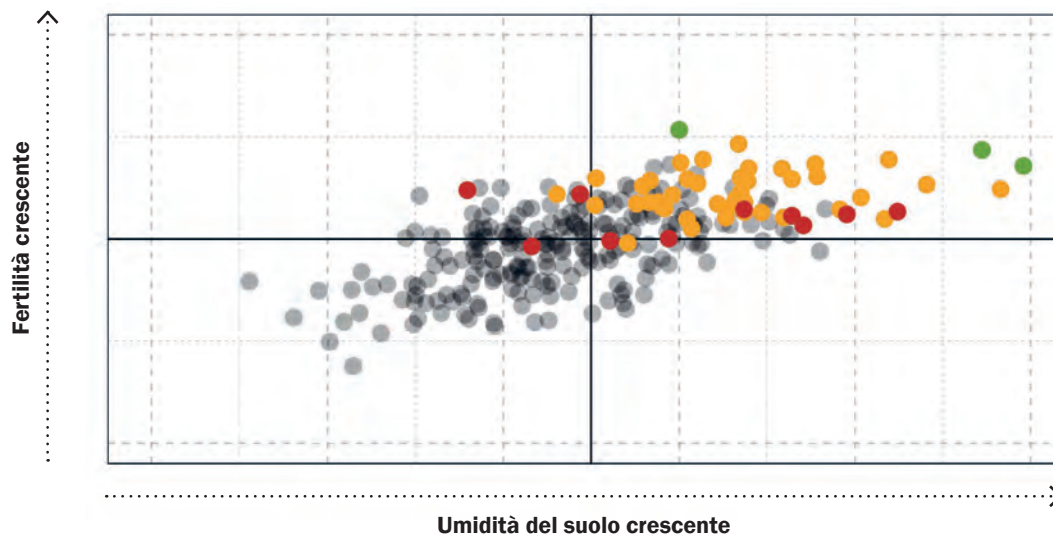
FERTILITÀ E VALORE PASTORALE



UMIDITÀ E VALORE PASTORALE



UMIDITÀ E FERTILITÀ



ASPETTI ECOLOGICI E PAESAGGISTICI

L'interesse ecologico di questo tipo è generalmente limitato. Diventa medio in presenza di condizioni siccitose.

Nessuna specie indicatrice della qualità biologica è presente tra le 10 specie più abbondanti rilevate.

Formazioni generalmente non adatte per fare parte delle superfici aziendali per la promozione della biodiversità (SPB) o di quelle in interconnessione (ICE). Possibili eccezioni sono rappresentate da parcelle situate in condizioni relativamente siccitose, distanti dal centro aziendale e/o difficilmente meccanizzabili.

APPARTENENZA FITOSOCIOLOGICA

Per la maggior parte dei rilievi:

Secondo Delarze R. et al. [6]

- *Molinio-Arrhenatheretea*
Arrhenatheretalia
Arrhenatherion (4.5.1)

Possibili transizioni (nei)

sottotipo 1.1

- *Agropyretea intermedio-repentis*

sottotipi 1.2; 1.3; 1.4; 1.5

- *Molinio-Arrhenatheretea*
Arrhenatheretalia
Cynosurion (4.5.3)

- *Molinio-Arrhenatheretea*
Arrhenatheretalia
Polygono-Trisetion (4.5.2)

Secondo Dietl W. & Jorquera M. [7]

11-*Heracleum-Dactylis-Wiese*; 12-*Lolietum multiflori*;
14-*Trifolio-Alopecuretum*; 15-*Poo pratensis-Lolietum perennis*;
16-*Poo Trivialis-Ranunculetum repentis*; 17-*Lolio-agrostietum stoloniferae*



Figura 7: sottotipo 1.7 (rilievo 241, Airolo)



Figura 8: sottotipo 1.4 (rilievo 239, Tamblina, Airolo)



Figura 9: *Linaria vulgaris*, sottotipo 1.5 (rilievo 177, San Giovanni, Faido)

Tipo 1 – Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli)

SPECIE COSTANTI E FREQUENTI – LISTE DELLA QUALITÀ BIOLOGICA

Specie costanti e frequenti	Frequenza nei 54 rilievi (%)	CS (%) max	CS (%) min	Indicatori prati	Liste prati	Liste pascoli	LPN
<i>Dactylis glomerata</i>	100	21,7	0,4				
<i>Trifolium repens</i>	98	21,2	0,3				
<i>Achillea millefolium</i>	91	18,2	0,2				
<i>Taraxacum officinale</i> aggr.	89	21,2	0,5				
<i>Lolium perenne</i>	81	27,9	0,5				
<i>Plantago lanceolata</i>	78	12,9	0,4				
<i>Poa trivialis</i>	78	22,2	0,2				
<i>Ranunculus acris</i>	76	11,3	0,3				
<i>Rumex acetosa</i>	74	7,9	0,2				
<i>Silene vulgaris</i> aggr.	74	7,6	0,2				
<i>Anthoxanthum odoratum</i>	72	11,5	0,2				
<i>Poa pratensis</i>	72	20,5	0,3				
<i>Trifolium pratense</i>	67	17,3	0,4				
<i>Agrostis capillaris</i>	61	16,4	0,3				
<i>Trisetum flavescens</i>	59	6,5	0,3				
<i>Festuca rubra</i>	57	14,6	0,4				
<i>Veronica chamaedrys</i>	57	6,0	0,3				
<i>Festuca pratensis</i>	50	13,0	0,5				
<i>Cerastium fontanum</i>	48	5,7	0,2				
<i>Phleum pratense</i>	48	13,1	0,3				
<i>Veronica arvensis</i>	43	4,7	0,3				
<i>Holcus lanatus</i>	39	15,1	0,4				
<i>Leontodon hispidus</i>	39	7,4	0,2				
<i>Heracleum sphondylium</i>	35	13,3	0,2				
<i>Lolium multiflorum</i>	35	21,6	0,4				
<i>Stellaria media</i>	35	11,6	0,2				
<i>Arrhenatherum elatius</i>	33	12,4	0,2				
<i>Poa angustifolia</i>	33	8,8	0,5				
<i>Ranunculus bulbosus</i>	31	8,9	0,2	++	B C	M S	
<i>Rumex obtusifolius</i>	30	7,5	0,4				
<i>Alchemilla xanthochlora</i>	28	7,3	0,3				
<i>Alopecurus pratensis</i>	28	15,4	0,2				
<i>Elymus repens</i>	26	19,9	0,4				
<i>Crocus albiflorus</i>	24	5,0	0,2				
<i>Lotus corniculatus</i>	24	2,0	0,2				
<i>Bromus hordeaceus</i>	19	7,3	0,2				
<i>Galium mollugo</i>	19	8,3	0,4				
<i>Geranium sylvaticum</i>	19	3,7	0,2				
<i>Leucanthemum vulgare</i> aggr.	19	10,7	0,2			M S	
<i>Vicia cracca</i>	19	2,4	0,2				
<i>Centaurea jacea</i>	17	4,6	0,2	+	C	M	
<i>Poa chaixii</i>	17	10,3	0,7				
<i>Silene dioica</i>	17	3,7	0,2				
<i>Anthriscus sylvestris</i>	15	3,6	0,3				

Specie costanti e frequenti	Frequenza nei 54 rilievi (%)	CS (%) max	CS (%) min	Indicatori prati	Liste prati	Liste pascoli	LPN
<i>Leontodon autumnalis</i>	15	6,2	0,3				
<i>Prunella vulgaris</i>	15	5,3	0,2				
<i>Ranunculus repens</i>	15	14,9	0,5				
<i>Capsella bursa-pastoris</i>	13	1,3	0,5				
<i>Rumex acetosella</i>	13	1,3	0,2				
<i>Crepis biennis</i>	11	1,4	0,2				
<i>Phleum alpinum</i> aggr.	11	3,4	0,3				
<i>Salvia pratensis</i>	11	1,6	0,4	++	B C	M S	
<i>Carex</i> spp.	9	15,9	0,2	++	B C		
<i>Carum carvi</i>	9	4,8	0,6				
<i>Helictotrichon pubescens</i>	9	3,0	0,2				
<i>Ranunculus montanus</i>	9	5,2	0,3				
<i>Rhinanthus alectorolophus</i>	9	4,7	0,3	+++	A B C		
<i>Viola tricolor</i>	9	3,0	0,5				
<i>Aegopodium podagraria</i>	7	11,0	0,2				
<i>Ajuga reptans</i>	7	3,8	0,2				
<i>Carex hirta</i>	7	7,0	0,7	++	B C		
<i>Carex leporina</i>	7	10,9	0,2	++	B C		
<i>Centaurea nigrescens</i>	7	1,3	0,5	+	C	M	
<i>Chaerophyllum hirsutum</i>	7	1,7	0,2				
<i>Chenopodium bonus-henricus</i>	7	3,5	0,4				
<i>Convolvulus arvensis</i>	7	1,6	0,5				
<i>Cynosurus cristatus</i>	7	14,7	0,2				
<i>Festuca arundinacea</i>	7	3,6	0,5				
<i>Myosotis arvensis</i>	7	1,3	0,3				
<i>Plantago major</i>	7	1,3	0,2				
<i>Plantago media</i>	7	0,6	0,2	++	B C	M	
<i>Polygonum bistorta</i>	7	16,0	0,6				
<i>Trifolium medium</i>	7	2,6	0,2				
<i>Trifolium montanum</i>	7	1,4	0,2				
<i>Vicia sativa</i>	7	5,2	0,5				
<i>Agrostis gigantea</i>	6	13,7	0,2				
<i>Bellis perennis</i>	6	1,8	0,5				
<i>Bromus inermis</i>	6	3,2	1,4				
<i>Clinopodium vulgare</i>	6	3,3	0,4	++	B C	M	
<i>Euphorbia cyparissias</i>	6	0,9	0,3	++	B C	M S	
<i>Lamium purpureum</i>	6	4,2	1,3				
<i>Lathyrus pratensis</i>	6	2,5	0,7				
<i>Luzula campestris</i>	6	0,6	0,2	++	B C	M	
<i>Pimpinella major</i>	6	3,6	1,2				
<i>Pimpinella saxifraga</i>	6	4,6	1,3				
<i>Poa annua</i> aggr.	6	7,5	0,6				
<i>Ranunculus friesianus</i>	6	2,2	0,5				
<i>Stellaria graminea</i>	6	5,7	0,6				

SPECIE COSTANTI E FREQUENTI – LISTE DELLA QUALITÀ BIOLOGICA

Specie costanti e frequenti	Frequenza nei 54 rilievi (%)	CS (%) max	CS (%) min	Indicatori prati	Liste prati	Liste pascoli	LPN
<i>Thalictrum minus</i>	6	1,9	1,3	+++	A B C	M S	
<i>Urtica dioica</i>	6	1,3	0,3				
<i>Veronica filiformis</i>	6	0,8	0,5				
<i>Veronica serpyllifolia</i>	6	1,8	0,5				
<i>Agrostis stolonifera</i>	4	2,4	0,6				
<i>Artemisia vulgaris</i>	4	1,5	0,4				
<i>Bromus erectus</i>	4	8,4	0,4	++	B C	M S	x
<i>Campanula scheuchzeri</i>	4	0,5	0,4	++	B C	M	
<i>Cardamine pratensis</i>	4	0,5	0,5				
<i>Carex montana</i>	4	4,9	4,5				
<i>Cerastium arvense</i>	4	1,2	0,4				
<i>Daucus carota</i>	4	1,5	0,4			M	
<i>Echium vulgare</i>	4	0,2	0,2				
<i>Equisetum arvense</i>	4	1,0	0,4				
<i>Erigeron annuus</i>	4	0,5	0,4				
<i>Galium lucidum</i>	4	2,4	0,7				
<i>Galium verum</i>	4	1,4	0,7	++	B C	M S	x
<i>Geum rivale</i>	4	3,2	0,3				
<i>Hypericum montanum</i>	4	0,2	0,2			M	
<i>Hypochaeris radicata</i>	4	2,0	0,4				
<i>Juncus tenuis</i>	4	0,4	0,4				
<i>Lamium album</i>	4	0,3	0,2				
<i>Nardus stricta</i>	4	1,2	0,6	++	B C		
<i>Phyteuma betonicifolium</i>	4	0,8	0,2	+++	A B C		
<i>Potentilla erecta aggr.</i>	4	1,3	0,3	++	B C	M	
<i>Silene gallica</i>	4	5,9	3,3				
<i>Tragopogon pratensis</i>	4	0,7	0,4				
<i>Trollius europaeus</i>	4	0,3	0,2	+++	A B C		
<i>Veratrum album</i>	4	2,1	0,8				
<i>Vicia sepium</i>	4	0,8	0,2				
<i>Acinos alpinus</i>	2	0,2	0,2			M S	
<i>Ajuga pyramidalis</i>	2	0,5	0,5				
<i>Astragalus frigidus</i>	2	0,4	0,4				
<i>Astragalus glycyphyllos</i>	2	0,2	0,2				
<i>Brachypodium pinnatum</i>	2	0,9	0,9			M S	
<i>Briza media</i>	2	1,2	1,2	+	C	M	
<i>Campanula rapunculoides</i>	2	0,2	0,2	++	B C	M	
<i>Carduus personata</i>	2	4,5	4,5				
<i>Carex muricata</i>	2	0,8	0,8	++	B C		
<i>Carex pilosa</i>	2	1,6	1,6	++	B C		
<i>Carex spicata</i>	2	7,4	7,4	++	B C		
<i>Carlina acaulis</i>	2	0,5	0,5			M S	
<i>Centaurea scabiosa</i>	2	0,3	0,3	+	C		
<i>Conyza canadensis aggr.</i>	2	0,7	0,7				
<i>Cynodon dactylon</i>	2	0,5	0,5				
<i>Deschampsia cespitosa</i>	2	0,2	0,2				
<i>Dianthus carthusianorum</i>	2	0,6	0,6				
<i>Echinochloa crus-galli</i>	2	0,6	0,6				
<i>Elibus athericus</i>	2	0,4	0,4				
<i>Galium anisophyllum</i>	2	0,8	0,8				
<i>Galium rubrum</i>	2	0,5	0,5				
<i>Geranium molle</i>	2	3,7	3,7				
<i>Geranium robertianum aggr.</i>	2	0,4	0,4				
<i>Geranium rotundifolium</i>	2	0,5	0,5				
<i>Glechoma hederacea</i>	2	0,7	0,7				
<i>Hieracium pilosella</i>	2	0,4	0,4				
<i>Hypericum maculatum</i>	2	1,2	1,2			M	
<i>Hypericum perforatum</i>	2	0,7	0,7			M	
<i>Hypochaeris uniflora</i>	2	0,5	0,5				
<i>Juncus effusus</i>	2	0,2	0,2				
<i>Lathyrus linifolius</i>	2	0,2	0,2				
<i>Medicago sativa aggr.</i>	2	1,1	1,1				
<i>Mentha arvensis</i>	2	2,9	2,9				
<i>Myosotis alpestris</i>	2	2,1	2,1				
<i>Narcissus verbanensis</i>	2	0,5	0,5				
<i>Ornithogalum umbellatum</i>	2	0,6	0,6				
<i>Oxalis acetosella</i>	2	0,8	0,8				
<i>Petasites albus</i>	2	3,6	3,6				
<i>Peucedanum ostruthium</i>	2	4,8	4,8				
<i>Phalaris arundinacea</i>	2	0,3	0,3				
<i>Phleum phleoides</i>	2	0,6	0,6				
<i>Phyteuma orbiculare</i>	2	0,4	0,4	+++	A B C		
<i>Phyteuma ovatum</i>	2	0,3	0,3	+++	A B C		
<i>Poa alpina</i>	2	2,9	2,9				
<i>Poa supina</i>	2	2,0	2,0				
<i>Potentilla aurea</i>	2	0,2	0,2				
<i>Potentilla reptans</i>	2	0,4	0,4				
<i>Prunella grandiflora</i>	2	1,6	1,6				
<i>Rorippa sylvestris</i>	2	1,1	1,1				
<i>Rosa canina</i>	2	0,5	0,5				
<i>Sanguisorba minor</i>	2	2,4	2,4	++	B C	M S	
<i>Scirpus sylvaticus</i>	2	2,4	2,4				
<i>Silene flos-cuculi</i>	2	1,2	1,2				
<i>Stachys officinalis</i>	2	1,0	1,0	+++	A B C	M	
<i>Thalictrum aquilegifolium</i>	2	0,8	0,8	+++	A B C	M S	
<i>Thymus serpyllum aggr.</i>	2	1,6	1,6	++	B C	M S	



Figura 10: sottotipo 1.7 (rilievo 38, Ronco di Gualto, Campo Blenio)



Figura 11: sottotipo 1.4 (rilievo 246, San Remigio, Acquarossa)

Tipo 1 – Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli)

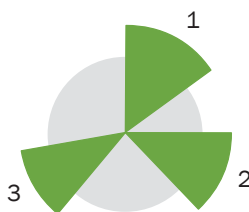
CARATTERIZZAZIONE DEI SOTTOTIPI

Fertilità buona – Condizioni fresche



1.1

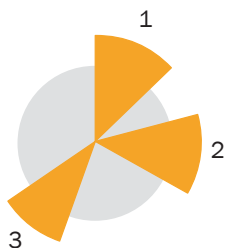
1. Poa comune (21%)
2. Gramigna comune (20%)



1.2

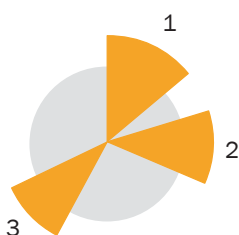
1. Poligono bistorta (15%)
2. Poa comune (13%)
3. Erba mazzolina (11%)

Fertilità buona – Condizioni intermedie



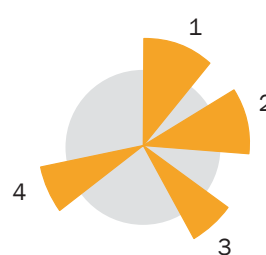
1.3

1. Festuca dei prati (13%)
2. Trifoglio bianco (12%)
3. Ranuncolo strisciante (10%)



1.4

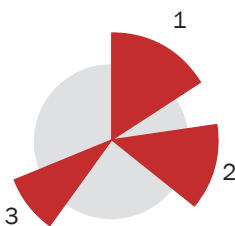
1. Poa comune (14%)
2. Erba mazzolina (11%)
3. Trifoglio bianco (10%)



1.5

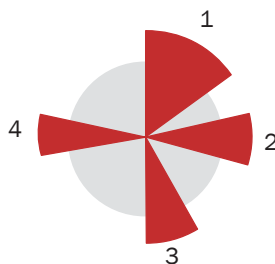
1. Loglio inglese (11%)
2. Trifoglio bianco (10%)
3. Poa dei prati (7%)
4. Erba mazzolina (7%)

Fertilità media – Condizioni siccitose



1.6

1. Loglio italico (16%)
2. Trifoglio bianco (13%)
3. Piantaggine lanceolata (9%)



1.7

1. Erba mazzolina (15%)
2. Dente di leone (8%)
3. Festuca rossa (8%)
4. Trifoglio bianco (6%)

POSSIBILITÀ D'INTERVENTO

OBIETTIVI POSSIBILI	SUGGERIMENTI GESTIONALI	EVOLUZIONE ATTESA DELLA COMPOSIZIONE BOTANICA
 <p>Miglioramento dell'aspetto agronomico</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Anticipare il primo sfalcio allo stadio di inizio-piena spigatura delle graminacee principali (stadio 3 – 4) [1; cap. 2] • Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 10 cm dal suolo) e/o il pascolo a rotazione intensivo • Aumentare la concimazione, adattandola all'intensità di sfruttamento (liquami, letame maturo e/o compost vagliato) • Combattere la poa comune e le specie indesiderate in generale (evitare di frammentare i rizomi di gramigna comune con lavorazioni del suolo intensive e superficiali) • Abbinare la lotta contro le specie indesiderate a trasemine ripetute • In casi estremi, riseminare 	 <ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione di poa comune e gramigna comune • Aumento delle buone graminacee
 <p>Mantenimento/miglioramento dell'aspetto agronomico</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Anticipare il primo sfalcio allo stadio di inizio-piena spigatura delle graminacee principali (stadio 3 – 4) [1; cap. 2] • Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 10 cm dal suolo) e/o il pascolo a rotazione intensivo • Aumentare la concimazione, adattandola all'intensità di sfruttamento (liquami, letame maturo e/o compost vagliato) 	 <ul style="list-style-type: none"> • Aumento di erba mazzolina e di altre buone graminacee, come poa dei prati e festuca dei prati • Diminuzione di poa comune, trifoglio bianco, ranuncoli e diverse «altre erbe»
 <p>Mantenimento/miglioramento dell'aspetto agronomico</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Anticipare il primo sfalcio allo stadio di inizio-piena spigatura delle graminacee principali (stadio 3 – 4) [1; cap. 2] • Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 dell'erba mazzolina (apice vegetativo a 10 cm dal suolo) o l'inizio spigatura del paleo odoroso • Eventualmente, aumentare la concimazione, adattandola all'intensità di sfruttamento (liquami, letame maturo e/o compost vagliato) 	 <ul style="list-style-type: none"> • Aumento di erba mazzolina, loglio italico e altre buone graminacee • Diminuzione delle «altre erbe» • Nel caso si pratichi il pascolo intensivo, il loglio italico lascia il posto al loglio inglese



Figura 12: sottotipo 1.4 (rilievo 246, San Remigio, Acquarossa)

